

Descrivedendo Museo del Duomo

"Stemma Veneranda Fabbrica del Duomo"

Lo Stemma della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano è inciso su una tavoletta in marmo chiaro di Candoglia a bassorilievo. Realizzata da un ignoto scultore nella seconda metà del Quattrocento, rappresenta dal punto di vista identitario una delle opere più significative del Museo, dal momento che l'impostazione dello stemma è rimasta la stessa fino a oggi. L'opera è esposta nella sala dedicata alle origini del Duomo, a destra di un analogo stemma.

La tavoletta misura 65 centimetri di altezza per 45,5 centimetri di larghezza e ha uno spessore di 11 centimetri. Si presenta quindi come un rettangolo con il lato più lungo posto in verticale.

Il soggetto dell'opera è la figura della Madonna che allarga il mantello ad abbracciare la facciata dell'antica cattedrale, in segno di protezione del nuovo edificio in costruzione, oltreché dell'intera città di Milano, che con il suo Duomo si identifica. La metà superiore dello stemma è occupata dalla Madonna, mentre la metà inferiore dalla facciata della preesistente cattedrale.

La Madonna si trova centralmente nella metà superiore della tavoletta: è scolpita a mezza figura con una prospettiva frontale ed è raffigurata come una giovane donna, dal viso tondo e dai lineamenti regolari, che rivolge lo sguardo di fronte a sé, con espressione seria. Allarga entrambe le braccia in avanti con i palmi delle mani rivolti all'osservatore, in gesto di abbraccio e protezione. Indossa una veste drappeggiata a maniche lunghe e sopra di essa un ampio mantello chiuso sul petto da un fermaglio circolare e con un velo che le copre il capo contornando il viso, lasciando intravedere solo qualche ciocca di capelli lunghi e mossi con una scriminatura centrale. Sul capo, la Madonna porta una vistosa corona. I lembi del mantello sono sollevati e allargati da due cherubini, uno a sinistra e uno a destra posteriormente alla Madonna, visibili parzialmente e raffigurati come angeli dalle ali spiegate, con capelli corti ricci e vestiti di semplici tuniche con le maniche ai gomiti. Entrambi protendono le braccia in avanti e tengono il mantello, che si allarga fino ad arrivare alle estremità laterali della scena.

Nella metà inferiore della tavoletta è scolpita la facciata dell'antica Cattedrale di Santa Maria Maggiore, che per due secoli rimase anche come facciata della nuova cattedrale e che solo successivamente diventerà il Duomo di Milano con l'aspetto che conosciamo ora.

All'epoca, la Cattedrale presentava una facciata con due ordini sovrapposti che terminava a cuspide centralmente e con sommità tondeggianti lateralmente, e così è scolpita sulla tavoletta. Vi è inoltre un rosone centrale e due laterali, e tre portoni, due laterali più piccoli ad arco e uno centrale più imponente sorretto da colonne alte e sottili. Sulla sommità della facciata sono scolpiti quattro putti, due a sinistra e due a destra, che reggono delle fiaccole.

Alla base della tavoletta, troviamo San Giovanni e san Pietro, rispettivamente a sinistra e a destra della facciata della Cattedrale, alti a partire dalla sua base fino oltre la metà della facciata della cattedrale. Entrambi sono raffigurati frontalmente a figura intera, con il capo girato di tre quarti rivolto verso la Cattedrale. San Giovanni veste una semplice tunica corta, mentre san Pietro veste una tunica più lunga con mantello e tiene nella mano destra due grosse chiavi e nella mano sinistra un libro aperto.

La tavoletta, di colore chiaro, si presenta in buono stato di conservazione, anche se alcuni elementi, come i volti dei due santi o i margini della tavoletta stessa, presentano segni di deterioramento del marmo.



La descrizione morfologica redatta e validata tra settembre e novembre 2023, **certificata DescriVedendo**, è stata realizzata dal Team DescriVedendo, con Associazione Nazionale Subvedenti ETS, in collaborazione con Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.